

Il boss mafioso Gerlando Alberti ferito dentro l'Ucciardone Incidente o tentato omicidio?

Dalla nostra redazione
PALERMO — Gli hanno dato un avvertimento buttandolo giù dalle scale e cercando, senza riuscirci, di accoltellarlo. E la versione che circola fra i detenuti del carcere borbonico dell'Ucciardone di Palermo, sul ferimento del boss Gerlando Alberti, avvenuto martedì notte, reso noto soltanto ieri. Invece, secondo il magistrato di turno che ha redatto il primo rapporto, «a pagare», questo è il nome di battaglia del temuto trafficante di droga, sarebbe caduto dopo essersi recato in infermeria per un prelievo di sangue.

con l'inizio — la settimana scorsa, in Corte d'Assise — d'un processo a suo carico per omicidio e traffico di droga. Alberti venne arrestato nell'estate dell'80, in compagnia di alcuni «chimici» marsigliesi dell'eroina, André Bousquet, Daniel Bozzi, Jean Claude Rannem. Il quartetto stava partecipando a una riunione di lavoro nella raffineria di Trabia (quel giorno venne anche scoperta quella di Villagrazia), per decidere l'installazione in Sicilia di altri laboratori, proprio avvalendosi del contributo degli specialisti della «France Connection».

Saverio Lodato

007 USA «proteste» Barbie

SAN FRANCISCO — Klaus Barbie, il «boia di Lione», fu aiutato dal controspionaggio USA a sottrarsi alla giustizia? A confermare questa ipotesi è John Williams, ex ufficiale del controspionaggio degli Stati Uniti, in un'intervista rilasciata ad un'agenzia di stampa. Barbie, arrestato qualche giorno fa in Bolivia e estradato in Francia nel 1966 fu raggiunto in America da due ufficiali francesi che lo interrogarono e che fecero tutto il possibile — afferma Williams — per prenderlo in consegna. «Ma io — aggiunge l'ex agente del controspionaggio — mi opposi perché loro volevano ucciderlo». Successivamente, come è noto, Barbie riuscì a far perdere le proprie tracce. Da Barbie — prosegue Williams — i due ufficiali francesi volevano sapere soprattutto chi aveva denunciato il capo della resistenza di Lione Jean Moulin.

Scompare un soldato a Pesaro

TERAMO — La Procura della Repubblica di Teramo, in collegamento con quella di Pesaro, sta tentando di fare luce su un'oscura e inquietante vicenda avvenuta in una caserma della città marchigiana. Un giovane di leva, militare appunto a Pesaro, sarebbe scomparso da una settimana senza che le autorità militari abbiano sentito il dovere di avvertire la famiglia. In Abruzzo, Si tratta di un episodio gravissimo, del quale però non si conoscono per il momento i particolari. Il giovane scomparso è Renato Pataca, di Giulianova, entrato in forza alla caserma di Pesaro da alcuni mesi. Una settimana fa, appunto, la sua scomparsa, avvenuta in circostanze misteriose. Da allora, però, nessuna comunicazione sarebbe arrivata ai familiari di Pataca, che avrebbero scoperto l'accaduto quando si sono recati a Pesaro per fare visita al giovane militare.



Clara Calvi



Salvatore Scarmacchio

La vedova di Calvi accusa Scarmacchio e il ministro Darida

ROMA — Ennesima chiacchierata della moglie di Roberto Calvi con i giornalisti. Questa volta Clara Calvi, la vedova del banchiere, ha rilasciato alcune dichiarazioni all'«Espresso» che le ha anticipato ai giornali. Dice la moglie di Calvi, a proposito di Flavio Carboni, di averlo conosciuto tramite Francesco Piazienza e di essere rimasta stupita delle possibilità economiche del faccendiere. Aggiunge poi che Carboni, dopo l'elezione di De Mita a segretario della DC, avrebbe detto: «Gli abbiamo fatto sapere che siamo stati noi a farlo eleggere». La moglie di Calvi prosegue: «Mio marito era ormai sfiduciato quando parlava dei suoi problemi con la giustizia, ma seguitava a pagare, pagare». La moglie di Calvi accenna, inoltre, al sottosegretario Scarmacchio che insisteva perché il fidanzato di mia figlia facesse quella testimonianza sull'interrogatorio di Roberto nel carcere di Lodi. L'interrogatorio chiede: «Quando?». E la vedova Calvi: «Quando mio marito disse di aver aperto una linea di credito di 20 milioni di dollari destinati al PSI». La signora Calvi parla poi di un miliardo e mezzo di lire dato a Piazienza per l'acquisto di un dossier vaticano contro Cuccia e di una macchina di Piazienza scortata da uomini armati di «Don Raffaele» (Cuto) che si era messo a disposizione di «Don Francesco» (Piazienza). Clara Calvi aggiunge infine che il marito, un giorno, le disse: «Sai anche Darida ha preso del denaro da me». Ferì, naturalmente, il ministro Darida ha subito smentito le dichiarazioni della signora Calvi e ha fatto sapere: «Non ho mai avuto soldi da Calvi e la signora Calvi ha detto cose false e ingiuriose. Ricorrerò a mezzi legali per difendermi».

Inchiesta a Salerno sul dopo-terremoto: chi ha regalato miliardi?

«Molteplici e gravi irregolarità nella gestione dei fondi» - La Protezione civile ha inviato un esposto alla magistratura

Dal nostro corrispondente
SALERNO — Il titolo, sulla prima pagina, è burocratico. «Ispezione eseguita alla data dell'11 marzo '82 sulla gestione dei mezzi finanziari messi a disposizione del Comune di Salerno per la popolazione terremotata», ma dietro questa fredda definizione si nasconde la minuziosa documentazione di alcuni tra i più incredibili imbrogli compiuti tra Campania e Basilicata nella gestione del dopo terremoto.

La conferma la stessa lettera del ministro per il Coordinamento della protezione civile che accompagna le relazioni — probabilmente avviate da Zamberletti e conclusa da Fortuna — è redatta da un ispettore di finanza del Ministero del Tesoro. «Dalla unità verifica amministrativa-contabile dei conti comuni — sono emersi molteplici, persistenti e gravi difetti non solo gravi irregolarità nella gestione dei mezzi finanziari». E ancora: «Per quanto riguarda anche valutazioni da profitti diversi da quelli amministrativi, in quanto si potrebbero commettere in ipotesi di reato di competenza amministrativa ordinaria. Per questi motivi copia della presente relazione sarà inviata pure alla Procura della Repubblica di Salerno».

Ma vediamo di cosa parla il rapporto dell'ispettore. Dopo aver tracciato un quadro della situazione amministrativa, il rapporto si divide in tre parti dalle due amministrazioni comunali succedutesi nel periodo di tempo preso in esame, cioè fino al marzo '82. Una a direzione comunale e l'altra (c) l'ente funzionale elenca le spese definite «inammissibili o illegali». A pagina nove scatta fuori la prima delle tante sorprese: la Giunta affida cento milioni di lavori a Mario Mirabile.

impreditore edile. Nel giro di quattro mesi Mirabile ha tutti i soldi: un caso più unico che raro. Ma per Mirabile l'attività imprenditoriale serve solo alla «vaccinata» in realtà svolge in città un ruolo ben rilevante.

RIO DE JANEIRO — Senza Pertini, ma con molte più folle, si è tenuto il carnevale di Rio: il ha gettato la chiave, (nella foto) la grande festa è iniziata

Gelo e malanni: inverno «regolare»

Torna la Bangkok e come sempre mezza Italia si mette a letto



Corso Vannucci a Perugia durante la nevicata

Un virus contro cui combattiamo da quattro anni - Utile il vaccino ma solo in via preventiva: prenderlo mentre la malattia è in corso non serve a guarire prima

GENOVA — Ha un nome niente affatto romantico: A H3 N2, più semplicemente Bangkok 79. Il suo arrivo era stato segnalato all'inizio di gennaio dall'Istituto di igiene dell'Università di Genova e ora sta mettendo a testa centinaia di migliaia di persone. Siamo parlando del virus influenzale, un visitatore sgradevole e nocivo, ma più per il danno economico che riesce a provocare costringendo all'invalidità una quantità di gente che per la pericolosità vera e propria. Un rischio serio sussiste soltanto nei confronti di persone anziane e già fisicamente indebolite. In questo caso l'influenza può scatenare complicazioni gravi, soprattutto polmonari. Come difendersi? Il vaccino è opportuno o deve essere scongiurato?

«Non vedo perché dovremmo scongiurarne il vaccino — risponde il prof. Pietro Crovari, titolare della prima cattedra di Igiene dell'Università di Genova —, naturalmente bisogna intendersi: il vaccino è valido e viene affatto pericoloso se utilizzato a fini preventivi, non serve invece a niente come mezzo terapeutico. Chi ha già preso l'influenza può ricorrere soltanto alle consuete cure sintomatiche». È bene essere cauti aggiunge il prof. Rodolfo Cheli, primario di Gastroenterologia dell'Ospedale regionale San Martino — anche nel somministrare antibiotici: contro i virus non possono nulla, hanno invece una loro validità in alcuni pazienti al fine di prevenire complicazioni

infettive: bisogna comunque tener conto dei possibili effetti collaterali a carico della mucosa gastrica e, soprattutto, della capacità dei batteri di aumentare la propria resistenza agli antibiotici rendendo così più fragili le difese dell'organismo; nessuna autoprescrizione, quindi.

L'influenza che in questi giorni sta dilagando in Italia è la più diffusa degli ultimi anni. Non deve preoccupare troppo chi era già ricorrendo tempestivamente al vaccino, o aveva praticato una seconda iniezione a gennaio se la prima risultò inefficace. Il vaccino in commercio è di tutto idoneo perché corrisponde al virus isolato a Bangkok nel 1979 e ora in circolazione nella maggior parte dei Paesi. «Da diversi anni — spiega il prof. Crovari — il nostro istituto, in accordo con il ministero e l'Organizzazione mondiale della Sanità, sorveglia l'evoluzione dei ceppi virali che provocano l'influenza. Il monitoraggio (è così che vengono definiti questi controlli periodici) si affida a tre livelli: primo, le segnalazioni dei medici di base e dei pediatri che comunicano settimanalmente, specie in inverno, la maggior frequenza di qualsiasi malattia respiratoria. Quando esiste un sospetto di influenza campioni di materiale oro-faringeo vengono inviati ai nostri laboratori per l'analisi e la ricerca di eventuali virus. Secondo, l'indice dell'assenteismo scolastico. Terzo, la mortalità per malattie acute dell'apparato

respiratorio. Quest'ultimo dato ha tuttavia un valore solo per stabilire a posteriori la gravità dell'epidemia.

Grazie al monitoraggio all'inizio di gennaio l'Istituto di Igiene dell'Università di Genova ha potuto accertare un aumento della morbilità influenzale provocata dal virus Bangkok 79 e segnalare al ministero e all'Organizzazione mondiale della Sanità. «Non potevamo prevedere con esattezza — afferma ancora il prof. Crovari — quando l'epidemia sarebbe arrivata e che estensione avrebbe assunto. In genere è possibile solo vedere che tra i virus più importanti alcuni, li chiamerò mosche bianche, in un arco di tempo non esattamente definibile possono trasformarsi in mosche nere. E quanto è accaduto al nostro Bangkok. La ricerca consente di mettere a punto i vaccini. Resta poi il problema di convincere la gente a servirsene».

Il discorso ritorna così, ancora una volta, alla medicina preventiva, all'educazione sanitaria e, naturalmente, alla esigenza di poter disporre di una quantità adeguata di vaccino. Nel 1918 l'epidemia influenzale battezzata «Spagnola» provocò, soltanto in Italia 330.000 morti. Oggi la vaccinazione può prevenire anche un particolare forma influenzale causata dal ceppo dell'influenza suina, la più pericolosa dopo la «Spagnola».

Flavio Michellini

In Abruzzo da 20 anni non nevicava così

In Umbria sono rimasti isolati alcuni paesi della Valnerina - Gravi le difficoltà anche in Irpinia e nei centri del «cratere»

ROMA — Da vent'anni non nevicava così tanto in Abruzzo, dove ormai, in molti punti, si esce dal tunnel dei tetti e dalle finestre a causa della neve alta più di due metri. Si stanno verificando crolli di edifici per il sovraccarico e decine di comuni sono isolati. Le date della «grande neve» sono queste: 1929, 1956, 1963 e ora 1983. I turisti sono pregati di non andare a sciare al Gran Sasso, Magnola, Camp Felice, Rocca di Mezzo e Ovindoli dove è in formazione una slavina nella parte alta della zona sciistica.

Situazione drammatica anche nella città dell'Aquila dove è ripreso a nevicare dall'altra notte.

Ma il maltempo persiste anche nelle altre zone dell'Italia centrale e meridionale. Isolati in Umbria alcuni paesi della Valnerina; il rischio più grave è che ceda i tetti. I terremotati sono costretti a sparare ogni mattina la neve dai soffitti dei prefabbricati sia per il peso sia per il freddo che si accumulano nel capotetto.

In gravi difficoltà anche i paesi dell'Irpinia, soprattutto quelli del «cratere». Levia su Sant'Angelo del Lombardi, Morra e Sanctis, Nicoli e Calabritto. Anche sull'autostrada è necessario l'uso di catene. Su Avellino e dintorni si sono abbattuti, in mattinata, forti piogge e nevicate. Allagamenti nella parte bassa della città. Intanto si lavora per cercare di normalizzare la situazione dell'approvvigionamento idrico nel capoluogo e in altri 40 comuni dell'avellinese e del Sannio dopo la frana abbattuta su una condotta dell'acquedotto del consorzio idrico interprovinciale dell'alto Calore. I disagi maggiori sono stati riscontrati all'ospedale civile. Sembra che la frana sia stata provocata dall'installazione di prefabbricati. Il consorzio ha interessato del problema il coordinamento della Protezione civile chiedendo la sistemazione immediata dell'area. Nevicata da tre giorni sull'Appennino maceratese: paesi isolati e scuole chiuse. Un cantiere è un vigile urbano si sono salvati, il siento da una slavina.

Intantissimi anche nel Molise, soprattutto nella zona di Campitello Matese dove il traffico è stato limitato e alternato; dalle 7 alle 12 si sale e dalle 12 alle 20 si scende.

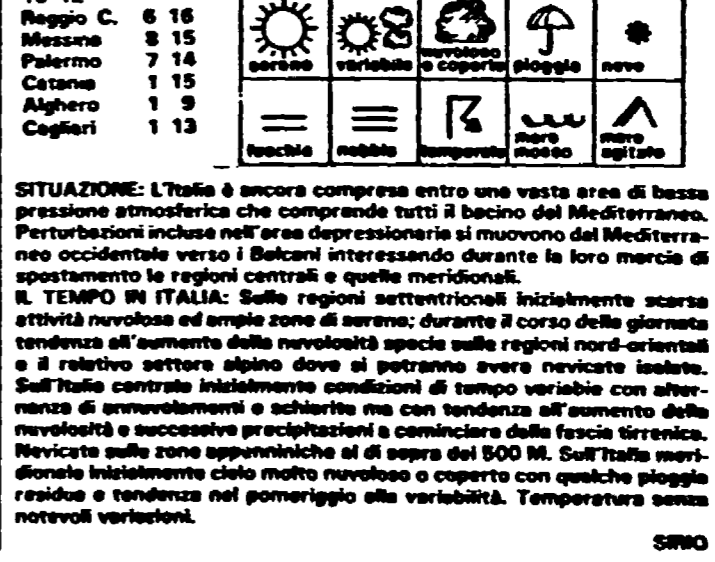
È nevicato anche a Firenze, mentre a Venezia si registra il fenomeno dell'acqua alta che sta mandando all'aria le manifestazioni per il Carnevale.

E per finire le previsioni: nonostante la pressione sia in aumento una nuova perturbazione si muove dall'Africa nord occidentale verso nord est. Avremo, quindi, ancora cattivo tempo.

Marco Ferrari

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-5 7
Verona	-3 8
Trieste	-2 6
Milano	-2 8
Torino	-3 6
Cuneo	-3 4
Genova	3
Bologna	0 7
Firenze	-1 8
Pisa	0 9
Ancona	1
Perugia	-1 2
Pescara	2 12
L'Aquila	0 7
Roma	5 11
Roma F.	4 11
Campob.	-1 4
Bari	5 14
Napoli	1 11
Potenza	-1 3
S.M. Lucia	
13 12	
Bagno C.	6 16
Messina	8 15
Palermo	7 14
Catania	1 15
Cagliari	1 13



SITUAZIONE: l'Italia è ancora compresa entro una vasta area di bassa pressione atmosferica che comprende tutti il bacino del Mediterraneo occidentale verso i Balcani interessando durante la loro marcia di spostamento le regioni centrali e quelle meridionali. IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali inizialmente scarsa attività nevologica ed ampie zone di nevischio; durante il corso della giornata nevosità e successive perturbazioni a cominciare dalla fascia tirrenica, e il relativo settore alpine dove si potranno avere nevicate localizzate. Sull'Italia centrale inizialmente condizioni di tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza all'aumento della nevosità e successive perturbazioni a cominciare dalla fascia tirrenica. Nevicate sulle zone appenniniche al di sopra dei 500 M. Sull'Italia meridionale inizialmente cielo molto nevoso e coperto con qualche pioggia residua e tendenza nel pomeriggio alla variabilità. Temperatura senza nevole variabile.